Anno XXII. Venerdì 18 Giugno 1869 N. 135

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del ministro della marina, con il quale il comando locale del regio cantiere della foce, è soppresso.

Un regio decreto del 18 aprile, con il quale la Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Società cooperativa degli Operai di Bologna*, è autorizzata ad aumentare il suo capitale.

Un regio decreto del ministro delle finanze, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla deputazione provinciale di Arezzo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 14 Giugno 1869.

Presidenza *Casati*, presidente.

Dopo la presentazione del nuovo ministro di grazia e giustizia, il presidente apre la discussione generale sul progetto di legge per un'aggiunta al bilancio del 1868 delle entrate e delle spese relative alla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

I due articoli del progetto sono approvati.

Il presidente apre la discussione sopra i seguenti progetti di legge:

« Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del ministero dell'istruzione pubblica pel funerale di Rossini.

« Autorizzazione di maggior spesa pel rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito Lombardo-Veneto 1859, estratta il 1 luglio 1867.

« Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del ministero dell'istruzione pubblica per ristauri all'edificio dell'archivio generale di Venezia.

« Autorizzazione di maggiore spesa al bilancio 1867 per riparazioni al teatro Farnesiano in Parma.

« Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 per affrancazione di servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino.

« Estensione dei diritti civili e politici agli italiani delle provincie che non fanno ancora parte del regno. »

Sui primi cinque nessuno ha preso la parola, e se ne rimanda l'approvazione a scrutinio segreto.

Parlano sul sesto il ministro dell'interno, i senatori Chiesi, Conforti, Amari, Leopardi e Poggi relatore.

Sono con breve discussione approvati gli articoli 1 al 5 inclusivi.

Camera dei Deputati

Tornata del 14 Giugno 1869.

Presidenza *Broglio*. Vice-Presidente

La Camera è deserta, e si domandano e si accordano altri congedi.

Ripigliandosi la discussione del progetto di legge per unificazione legislativa nel Veneto, *Pironti*, ministro di grazia e giustizia, termina il suo discorso in difesa della legge facendo molti confronti fra la legislazione austriaca e l'italiana, e dimostrando i vantaggi che risentiranno le provincie venete dalla proposta unificazione.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge.

1° *Computo delle campagne di guerra di militari riformati.*

2° *Iscrizione nel gran libro delle obbligazioni della già Società della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo.*

3° *Deroga alla legge 7 luglio 1866 in ciò che riguarda la Badia di San Martino presso Palermo.*

4° *Approvazione del codice penale marittimo.*

5° *Estensione agli impiegati civili dell'ex regno delle due Sicilie del condono del biennio.*

Si riprende la discussione del progetto per l'unificazione legislativa nel Veneto, e parla lungamente in favore l'onorevole Panattoni.

Si è da ultimo stabilito che venerdì la Giunta per le petizioni riferirà anche su quelle relative al macinato, meno quelle che avessero rapporto coi casi dell'Emilia.

Tornata del 15 Giugno
Presidenza *Casati*.

Il presidente comunica che l'onorevole Di Monale non potendo partecipare ai lavori della Commissione d'inchiesta parlamentare, perchè assente da Firenze, avea nominato in suo luogo il deputato Castagnola, il quale però per motivi di delicatezza non ha creduto di poter accettare. La Commissione nondimeno è stata completata con la nomina a Commissario dell'on. Ferracciu. Annunzia ancora che la Giunta ha annullato la elezione dell'onorevole *De Cesare* a motivo della sua qualità d'impiegato.

Ricciardi ricorda una sua proposta concernente la definitiva esclusione di tutti gli impiegati dalla Camera.

Minghetti (ministro) presenta varii progetti di legge, uno dei quali per la istituzione dei magazzini generali.

Carini accennando alle voci che corrono di prossima proroga del parlamento, ricorda le varie leggi di cui non è compiuta la discussione, e che per la loro importanza reclamano la immediata approvazione.

Alcuni deputati chieggono se nulla vi sia di vero circa la supposta proroga della Camera.

Minghetti non può che riferirsi a quanto disse in proposito il presidente del Consiglio allorchè fu interrogato su lo stesso argomento.

De Lucca presenta le relazioni sui progetti di legge e su le convenzioni finanziarie proposte dal ministro delle finanze.

Si procede all'appello nominale per la votazione a squittinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Computo delle campagne di guerra di militari riformati. Approvato con voti 187 contro 25.

2. Iscrizione nel Gran Libro delle obbligazioni della già Società della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo. Approvato con voti 144 — Contro 68.

3. Deroga alla legge 7 luglio 1866, in ciò che riguarda la Badia di San Martino presso Palermo. Approvato con voti 166 — Contro 44.

4. Estensione agl'impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie del condono del biennio. Approvato con voti 164 — Contro 48.

Maldini presenta una relazione.

La Camera approva quindi senza discussione: due progetti di legge pel trattato di commercio con la repubblica del Nicaragua, e per la proroga di esenzione delle enfiteusi nel Veneto.

Si riprende la discussione del progetto su l'unificazione legislativa nelle provincie venete e mantovana. Parlano sopra diversi emendamenti proposti da'deputati veneti gli onorevoli *Lampertico, Panattoni, Regnoli, e Corsi.*

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il Comitato privato della Camera ha proceduto questa mattina (15) al rinnovamento del suo ufficio di presidenza, che rimane composto come segue:

Presidente — Borgatti;
Vice-presidenti — Pianciani e Finzi;
Segretari — Vachelli, Samboy e Piccoli.

Il Comitato ha quindi ripresa la disamina del progetto di legge, tendente a regolare la emissione de' biglietti e buoni di cassa non contemplati nel R. decreto 5 maggio 1866. Ma la discussione procedeva con tal lentezza, che neppur oggi il Comitato vi giunse alla fine.

DISORDINI DI PARMA

Sotto questo titolo, la *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive:

A Parma, fra gli altri disordini, è avvenuto anche questo: che alcuni studenti si sono presi il gusto di recare le maggiori offese ad un ritratto del Re.

Non è per nulla ch'è passato in proverbio il detto che il contadino a cui si dà il dito, si piglia la mano.

Da nove anni a questa parte buon numero di studenti della maggior parte delle nostre Università spendono a cianciare sguaiatamente di politica il tempo che dovrebbero consacrare allo studio.

Sono asini e fanno da repubblicani. Se il Governo avesse fino da principio posto un freno alla loro baldanza; se non avesse creduto che in ogni cosa, e dinanzi ad ogni esorbitanza il miglior partito fosse quello di un pronto oblio, i signori studenti avrebbero messo un po' di giudizio, e non ci romperebbero le tasche con le loro sciocche dimostrazioni. Ma il Governo ha creduto di dover farsi sempre pecora e non è meraviglia se ha trovato i lupi. E forse anche questa volta, per levarsi il fastidio di qualche nuova interpellanza, vorrà essere debole, e metterà una pietra sul passato.

Così avverrà certamente che l'anno venturo, quando ricorrerà di nuovo la festa dello Statuto, i lupi cresceranno di numero e di audacia, e così pur troppo noi avvezzeremo a vedere ogni idea di ordine e di rispetto alla legge.

Avverrebbe il contrario se non pure agli studenti di Parma, ma fosse data una buona e severa lezione a coloro che li difendono quasichè in Italia vi dovessero soltanto esser inviolabili coloro che hanno l'impudenza di far baccano e mettere tutto a soqquadro.

DISASTRO FERROVIARIO

TRA VERDELLO E BERGAMO

Leggesi nel *Pungolo* del 15:

Erano le sei pomeridiane, e il treno *omnibus*, proveniente da Milano, lasciava la stazione di Verdello per venire a Bergamo. Il convoglio era molto carico di merci, e su di esso erano parecchi viaggiatori. Quando fu ad un chilometro circa al di sopra di Verdello, sia che la macchina non fosse in buono stato, sia che i macchinisti tenesser chiuse oltre il dovuto le valvole per mantener forza al moto, o fosse un puro caso d'inavvertenza e trascuranza, la caldaia della macchina si sollevò al di sopra della piattaforma con tale impeto di far rivolgere l'intera macchina con le ruote verso il cielo. La caldaia cilindrica scoppiò mandando il fuochista all'altezza di ben tre metri e balestrandolo lungi 7 metri col cranio spezzato, e tutto trito della persona. La caldaia appena data la grande scossa, che fece sollevare e rompere il Tender e fracassare parecchi carri, si innalzò, sorvolò la siepe della strada, ruppe i fili del telegrafo ed andò a ficcarsi nel terreno scavando una fossa di 2 metri di profondità e di altrettanti e più di superficie. Quindi si risollevò con pari veemenza al di sopra dei gelsi che crescono nel campo, ne saltò tre, ed andò di nuovo a cadere ad una distanza di circa 60 passi dalla prima fossa, scavandone una seconda non minore. Ma qui non si fermò, e fece due altri salti scavando altre due fosse pari alle prime, e finalmente s'arrestò affondata nel terreno. I tubi ebollitori per le botte che sofferse la caldaia dalla parte esterna, rimasero tutti schiacciati l'un contro l'altro come un fascio di [illegible], e la cassa fumaria più non c'era, ma si vedevano qua e là dei pezzi di essa.

Il macchinista fu rinvenuto in un cantuccio del Tender al disotto di un mucchio di lastre di ferro state staccate dalla macchina al momento dello scoppio. Egli era tutto pesto dalla esplosione di quei proiettili; la sua pelle tutta ammaccata e aggrinzata, ed aveva i ginocchi e le gambe perforate. Il pover'uomo venne trasportato nella prima casa cantoniera.

Il cadavere mutilato del fuochista fu deposto nel cimitero di Levate.

I viaggiatori per una vera fortuna, a causa dell'esser i vagoni dei viaggiatori gli ultimi del convoglio, non ebbero a soffrire che lo spavento, tranne un ragazzo che per una botta al naso perdette un po' di sangue. In seguito giunse un convoglio che conteneva molti funzionari, e in un attimo i carri che erano rimasti intatti furono condotti via. Gli addetti al servizio della linea con leve ed argani levarono i carri che erano caduti, nel campo vicino e che erano quasi tutti sfracellati.

Quale spaventevole scena! Terra e piante per circa 50 metri all'ingiro erano tutte affumicate, un palo del telegrafo quasi sterrato, qua e là pezzi di ghisa, tubi di rame, spranghe di ferro. Alla distanza di circa 60 metri si vedeva la caldaia che era lunga forse 5 metri affatto sformata. Era un miserando spettacolo di rovina e confusione.

— Nella stessa data il *Secolo* scrive:

Il macchinista che era stato gravemente ferito per lo scoppio della macchina ferroviaria presso Verdello, mentre si sperava di salvarlo, è morto ieri lasciando nella desolazione una povera moglie con 5 figli.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Sull'attentato commesso contro la vita del deputato Lobbia, la *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti particolari:

Il deputato Lobbia, alle 12 1/4 della decorsa notte si portava da piazza Madonna in via dell'Amorino, per condursi nella contigua strada di Sant'Antonino; nel tratto, volgarmente detto dei Cartelloni, quasi a capo della via dell'Amorino gli si è mosso incontro un individuo di media statura, con lunga barba, probabilmente posticcia, con in testa un cappello nero a larga tesa.

Lo sconosciuto, protendendo la mano, disse all'on. Lobbia: « Eccovi una lettera che vi riguarda, leggetela! » Al che il Lobbia rispose: « Non ricevo lettere a quest'ora; se avete cosa a dirmi, domani mi troverete alla Camera. » La lettera era l'espediente ad uno stratagemma; pare che l'assassino sperasse che l'on. Lobbia avrebbe tentato di leggerla, ed in quel mentre gli sarebbe saltato addosso; respinta la lettera, lo sconosciuto non perdette tempo — fatto un passo indietro, si slanciò allora all'improvviso sul maggiore e gli vibrò un colpo di pugnale al petto. Per buona fortuna, nella tasca dell'abito, all'altezza del cuore, l'on. Lobbia teneva un grosso portafogli ripieno di carte; quello fu ostacolo alla punta del pugnale a penetrare, anzi riuscì a deviare il colpo, e la lama strisciò lacerando il vestito.

Reagendo l'assalito, per difendersi sparò un colpo di pistolina, che sembra abbia ferito l'assassino, non gravemente però, dacchè caduto a terra ben presto si rimise in piedi.

Ratto come folgore l'assassino tentò un secondo assalto; anche questa volta il pugnale non penetrò; strisciò dal lato destro del viso, producendo al Lobbia una ferita non grave alla testa ed un'altra al braccio sinistro. L'onorevole deputato, tramortito dal colpo ricevuto, e più ancora della scena inattesa, non ebbe la forza di ghermire l'assalitore, e questi si diede a fuggire; quando s'è avvisto che i colpi di pistola (giacchè al primo ne era susseguito un altro nell'ardore della lotta) avevano richiamato i passanti a quella volta.

L'onorevole Lobbia fu trasportato più morto che vivo nella casa del professore Martinati, alla quale era appunto diretto, ed ivi ricevette le prime cure, e più tardi potè essere in vettura ricondotto alla sua casa oltr'Arno.

Non è vero che l'onorevole Lobbia avesse l'abitudine di percorrere l'itinerario sopra tracciato per restituirsi alla propria abitazione, ma andava invece alla casa del signor Martinati, suo amico.

Pare che l'onorevole Lobbia non avesse avvertito di essere seguito e che fosse invece sorpreso dell'assassino appostato.

Le prime cure al ferito furono prodigate dal dottore Faralli; poi lo ha visitato il professore Ferdinando Zannetti. Le ferite sono di pochissima entità. Ciò consola tutti coloro che calcolano le conseguenze possibili di questo assassinio.

Il ministro Ferraris, la Commissione d'inchiesta e moltissimi deputati si sono recati a visitare l'onor. Lobbia.

Le indagini dell'autorità procedono ma fino al momento in cui scriviamo non si è fatta la scoperta dell'assassino.

— L'*Opinione* scrive:

Ieri (16) cessava di vivere nella sua villetta alle Querce presso Firenze, nella fresca età di anni 48, il marchese Ferdinando Bartolomei, senatore del Regno. È una sventura per la nostra città, che perde in lui un uomo operoso e benefico, e pel paese intero che lo stimava come un liberale ed intemerato cittadino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrive il *Constitutionnel*:

Rettificando una notizia generalmente accreditata crediamo poter dire che l'imperatore pensa di recarsi ad Aiaccio soltanto nel prossimo settembre, imperocchè non è il centenario del 15 agosto, giorno della nascita di Napoleone I, che l'imperatore andrebbe a festeggiare in Corsica, sibbene il il centenario dell'annessione dell'isola alla Francia.

INGHILTERRA — Siccome finora non si è fatta grande e seria opposizione al *bill* della chiesa d'Irlanda nella presente discussione della Camera dei lords, si ritiene che l'esito finale sarà l'approvazione.

Un telegramma del 15 reca che a Birmingham fu tenuto un *meeting*, nel quale fu letta una lettera di Bright che minaccia la Camera dei lords nel caso che rigettasse il *bill* della soppressione della chiesa d'Irlanda.

PRUSSIA — Il re partì il 13 alle tre pom. per l'Annover in treno particolare. Il conte Bismarck accompagna S. M.

Corte d' Assisie — Nell' udienza di ieri ebbero luogo le requisitorie del pubblico Ministero rappresentata dal signor avvocato Piana sostituto procurator generale, il quale chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità per tutti gli accusati in tutti i crimini loro apposti, eccezion fatta per la Pederzani Maria e per Venturini Giovanni quali abbandonò alla coscienza degli stessi giurati.

Terminate le requisitorie che durarono due ore circa, fu data la parola alla Difesa.

Parlò per primo il sig. avv. Enrico Ferriani nell' interesse di Pietro Tamboresi imputato della grassazione a danno di Cornelio Sturati e del tentato furto Viola, nonchè in difesa di Turchetti Melchiorre, Grandi Tranquillo e Ruggi Girolamo accusati della grassazione avvenuta a pregiudizio di Cavalieri Felice; e invocò una dichiarazione di non colpabilità di tutti e quattro i suddetti suoi clienti.

Sorse quindi a parlare il sig. avv. Eugenio Ferriani in difesa di Benedetto Perli imputato della grassazione Bevilacqua. Sostenne egli la innocenza del Perli e chiese ai Giurati un conforme verdetto d' incolpabilità.

Ebbe per terzo la parola il sig. avv. Adolfo Ferrarini difensore di Fabbri Secondo, Cavazza Emilio, Bolognesi Paolo, Cavallina Carlo, Sabini Gaetano, Soriani Pietro, Guerri Antonio e Franchi Nicola accusati dei crimini accennati nei nostri numeri precedenti. Esaurì esso una parte della sua difesa, giungendo fino al IX Titolo della Causa, ossia al furto di legname, seguito ai danni dell' appaltatore Bergamini e della Provincia di Ferrara, nel Manicomio di questa città al quale punto essendosi fatta ora tarda la seduta fu levata.

Il Comitato Promotore del *Club Appenninico-Alpino* ci dirige la seguente comunicazione che di buon grado pubblichiamo.

Onorevole sig. Direttore

L' utilissima istituzione del Club Appenninico-Alpino che fu segnalata ed accolta con tanto favore dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Società geografica italiana, dal Circolo geografico italiano, dal Club alpino di Torino, di Firenze e di Agordo, ha trovato in Ferrara protezione ed appoggio, così che fra breve verrà formalmente costituita; e per lo scopo propostosi, e per gli elementi di cui si compone, vivrà di una vita prospera e feconda di buoni risultati. Eccole intanto una lista dei primi sottoscrittori che verrà in seguito completata. Gradisca i sensi dell' alta mia considerazione.

Ferrara 16 Giugno 1869.

Pel Comitato
GALDINO GARDINI

All' onorevole sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Prima lista dei Membri Promotori del Club Appenninico-Alpino

1. Avv. comm. *Francesco Elia* prefetto di Ferrara.
2. Prof. cav. *Carlo Balboni* reggente della Università di Ferrara.
3. Avv. *Carlo Mazzucchi* deputato al Parlamento.
4. Avv. *Vito Boari* vice-presidente del Tribunale di Lecce.
5. Prof. cav. *Eugenio Giordano* preside dell' Istituto Tecnico di Ferrara.
6. Avv. *Massimiliano Gardini* di Bologna.
7. Dott. *Luigi Pareschi* di Ferrara.
8. *Antonio Sani* di Ferrara.
9. *Maurizio Laschi* di Vicenza.
10. Avv. *Torquato Tasso* di Ferrara.
11. *Felice Bortoletti* di Ferrara.
12. *Aldo Fabbri* di Ferrara.
13. *Cesare Zeffirini* di Ferrara.
14. Avv. *Gaetano Novi* di Ferrara.
15. Cav. *Antonio Santini* di Ferrara.
16. 17. Ing. *Giacomo Borgellesi* di Ferrara. (per due azioni)
18. *Alfonso Montanari* di Bologna.
19. *Adolfo* del cav. *Pacifico Cavalieri* di Ferrara.
20. Prof. avv. Don *Eugenio Rinaldi* di Ferrara.
21. *Gregorio Bottoni* di Ferrara.
22. March. *Giovanni Manfredini* di Ferrara.
23. *Domenico Rios* di Ferrara.
24. Dott. *Gustavo Bergami* di Ferrara.
25. *Giuseppe Bresciani* di Ferrara
26. *Augusto Forti* di Ferrara.
27. Conte *Luigi Gnoli* di Ferrara.
28. 29. Conte cav. *Luigi Camerini* di Padova. (per due azioni)
30. March. *Antonio Revedin* di Ferrara.
31. *Galdino Gardini* di Bologna.
32. *Alberto Anselmi* di Torino.
33. *Amedeo Anselmi* di Torino.
34. *Lorenzo Garrone* di Torino.
35. *Achille Peever* di Lione.
36. Dott. *Achille Foresti* di Bologna.
37. Ing. *Guglielmo Borgellesi* di Ferrara.
38. *Aldo Zaina* di Ferrara.
39. Ing. *Giovanni Briosi* di Ferrara.
40. *Vito Calabresi* di Ferrara.

(*continua*)

Domenica sera (20) avrà principio il primo corso di esperimenti Filarmonico - Drammatici nel Teatro accademico di nuova costruzione. Le produzioni sono: *La leggitrice Inglese* dramma in 2 atti, ed una farsa intitolata la *Contrada della Luna*.

In questa circostanza che chiameremo solenne per l' Accademia, oltre ai giovani dilettanti filodrammatici, agiranno anche alcuni di quelli che hanno da qualche tempo smesso un sì nobile esercizio, ma che hanno di se lasciata una egregia memoria, per la loro capacità, e per la loro passione all'arte che è tanta parte della civiltà di un Paese. Sappiamo che la Rappresentanza sociale ha disposto perchè il trattenimento sia aggradevole tanto per la recitazione, che per la musica negli intervalli eseguita dai bravi dilettanti Filarmonici e perchè questa prima prova sia condotta con ordine e regolarità. I soci avranno ingresso libero in Teatro senza aver duopo di consegnare alcuna marca, o biglietto, ed ognuno di essi sarà munito di due biglietti, per far entrare due signore che appartengano alla sua famiglia, a mente dello Statuto. Il biglietto essendo personale, dovrà portare il nome della signora che lo presenta.

Facciamo i più lieti auguri ad unirsi ad una sì bella instituzione, che ora ricomparisce con una vita nuova, simpatica, e rigogliosa. Possa essa produrre i frutti che se ne attendono, onde gli amatori e i filantropi che ad onta di tanti ostacoli vollero coraggiosamente ajutarla, abbiano il meritato guiderdone, e coloro che le furono ostili e che le negarono appoggio siano smentiti ne' loro falsi prognostici, ed abbiano a convincersi che le civili Istituzioni anche perseguitate dall' egoismo e dalla maldicenza non cadono quando hanno la missione di istruire, educare, ed onestamente dilettare le popolazioni

Questa sera al Teatro dell' Arena la Compagnia *Aliprandi* rappresenterà il nuovissimo Idillio drammatico in 4 atti di *Carlo Dot mbville* (romano) intitolato: GRAZIELLA. Verrà seguito dal nuovissimo scherzo Comico in prosa e musica espressamente scritto per l' attore brillante *Leopoldo Vestri* dal sig. *Emilio Delusi*, ed eseguito dal detto attore in unione all'intera orchestra, intitolato: ROBERTO IL DIAVOLO.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

17 Giugno 1869.

NASCITE — Maschi 0. — Femmine 2. — Totale 2.

MORTI. — Minori agli anni 7 — N. 3

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
19 *Giugno*	12.	4.	22.

Osservazioni Meteoriche

17 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765, 49	mm 765, 51	mm 765, 37	mm 766, 41
Termometro centesimale	o † 19,6	o † 22, 6	o † 23, 0	o † 20, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 62	mm 12, 33	mm 14, 33	mm 12, 50
Umidità relativa	o 56, 5	o 60, 3	o 78, 5	o 69, 5
Direz. del vento	NE	NE	NE	NE
Stato del Cielo	nuvolo	nuvolo	nuv.s.	nuv.s.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 16, 4		o + 23, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 3		7, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 17. — *Belgrado* 16. — I ministri partono oggi per l'apertura della Skupchina che avrà luogo il 22 a Kraguyerantz.

Berlino 16. — Il Parlamento doganale votò la diminuzione del dazio sul

riso e la esenzione del dazio pel riso destinato alla fabbricazione d'ell'amido. Il dazio sul petrolio fu respinto.

Vienna 16. — Cambio Londra 124

Parigi 16. — La *Patrie* dice che la nomina di Fleury a Firenze è soltanto aggiornata.

Barbieux, gerente del *Rappel* fu condannato a 4 mesi di carcere; Arnould a 6 mesi, tutti e due alla multa di 3,000 franchi.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	16	17
Rendita francese 3 0|0	70 35	70 22
» italiana 5 0|0 in cont.	56 75	56 45
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	501 —	512 —
Obbligazioni » »	241 —	236 50
Ferrovie Romane	63 —	62 —
Obbligazioni »	131 —	131 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	151 50	150 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	162 50	162 —
Cambio sull'Italia	3 5|8	3 1|2
Credito mobiliare francese	247 —	246 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	431 —	431 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	92 3|4	92 3|4

BORSA DI FIRENZE

	16	17
Rendita ital.	56 52 —	56 47 —
Oro	20 68 —	20 69 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*